

zione di crescente rilievo nel movimento operaio italiano e internazionale. Dopo essere stato nel 1932-34 membro del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista, egli è ritornato al lavoro di organizzazione degli emigrati italiani; ha contribuito positivamente alla conclusione del primo patto di unità d'azione tra il PCI e il PSI, di cui è stato uno dei firmatari, all'organizzazione del Congresso di Bruxelles (1935) contro l'aggressione fascista dell'Abissinia, alla partecipazione attiva di comunisti, socialisti, democratici, alla guerra di Spagna.

Questa fu per il PCI una prova decisiva di maturità e di capacità politica e combattiva. Si trattava di affrontare e di battere il fascismo in campo aperto, facendo rinascere e saldando alle lotte rivoluzionarie della classe operaia il volontarismo rivoluzionario di Garibaldi. Bisognava testimoniare perché fosse affermato il principio dell'unità democratica e nazionale di tutte le forze antifasciste, ma dell'unità per l'azione; perché si unisse alla lotta armata la resistenza delle grandi masse lavoratrici nelle fabbriche, perché si desse — all'esercito partigiano e al popolo — coscienza degli obiettivi di rinnovamento democratico e sociale, che era necessario raggiungere. La ricerca e la definizione della struttura organizzativa e militare, l'orientamento politico delle formazioni gariboldine, l'elaborazione degli indirizzi tattici, per un nuovo tipo di lotta fondata sul movimento e sul l'attacco nelle campagne e nelle città, la realizzazione dell'unità d'azione e di comando nel Corpo Volontari della Libertà furono solo una parte generale del suo impegno. Rappresentare i volontari di questa lotta di liberazione di diversi orientamenti ideologici e politici in una disciplina e unitaria formazione militare e politica, e nel fare di questo esercito di popolo una forza essenziale del fronte antifascista e repubblicano.

Dalla guerra di Spagna il PCI uscì con l'autorità di forza dirigente del movimento democratico e antifascista; Luigi Longo con il prestigio indiscusso dell'uomo politico, del capo militare, del combattente di eccezione. Assai presto

per il Partito e per lui — l'esperienza della Spagna si saldò al più vasto e decisivo compito della lotta insurrezionale in Italia per scongiurare il fascismo e l'invasore tedesco, per riconquistare la pace e l'indipendenza nazionale.

Ancora una volta nel crocevia del regime tollerato ai comunisti, in primo luogo, suscitare e indirizzare le energie popolari; vincere, nel senso stesso del movimento antifascista, le tendenze alla attesa, al compromesso, alla limitazione dell'iniziativa e della lotta. Ed ancora una volta per Luigi Longo, quale capo delle formazioni gariboldine, vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà e membro del CLNAI, ricadde una delle più pesanti responsabilità.

Interprete sicuro della politica del PCI, è stato il suo merito precipuo rendersi instancabilmente perché fosse affermato il principio dell'unità democratica e nazionale di tutte le forze antifasciste, ma dell'unità per l'azione; perché si unisse alla lotta armata la resistenza delle grandi masse lavoratrici nelle fabbriche, perché si desse — all'esercito partigiano e al popolo — coscienza degli obiettivi di rinnovamento democratico e sociale, che era necessario raggiungere. La ricerca e la definizione della struttura organizzativa e militare, l'orientamento politico delle formazioni gariboldine, l'elaborazione degli indirizzi tattici, per un nuovo tipo di lotta fondata sul movimento e sul l'attacco nelle campagne e nelle città, la realizzazione dell'unità d'azione e di comando nel Corpo Volontari della Libertà furono solo una parte generale del suo impegno. Rappresentare i volontari di questa lotta di liberazione di diversi orientamenti ideologici e politici in una disciplina e unitaria formazione militare e politica, e nel fare di questo esercito di popolo una forza essenziale del fronte antifascista e repubblicano.

In notevole misura fu dovuto all'intelligenza, alla tenacia, all'abnegazione di Luigi Longo se la guerra partigiana permise al nostro Paese di riconquistare libertà e indipendenza di nazione, creando le condizioni e le garanzie di un ordinamento democratico e repubblicano; se il PCI poté affermarsi nella lotta come protagonista della storia d'Italia e diventare una grande forza politica, di massa, capace di dirigere la vita nazionale e di guidare l'opera di trasformazione socialista della nostra società.

A questo fine, e dal posto di vice-segretario del PCI in stretta e fraterna collaborazione con Totolatti, Luigi Longo — all'indomani della Liberazione — partecipa alla direzione di tutte le battaglie politiche che il movimento operaio e comunista hanno condotto e conducono per salvaguardare e sviluppare le conquiste democratiche della Resistenza, per difendere

### Oggi in tutti i laboratori

## Un'ora di sciopero dei tecnici nucleari

Chiedono un miglioramento delle retribuzioni e un nuovo stabile contratto di lavoro

I tecnici che lavorano presso i laboratori di ricerca nucleare scendono oggi in sciopero per un'ora per appoggiare le rivendicazioni, avanzate da lungo tempo, con le quali chiedono il miglioramento delle retribuzioni e un nuovo stabile contratto di lavoro.

Essi sono in agitazione dal 20 febbraio. Oggi sono costretti ad intensificare la loro azione con lo sciopero per la mancata comprensione da parte dei competenti organi statali dei loro gravi problemi. Lo Stato non ha ancora definito i loro rapporti di lavoro ed in conseguenza i tecnici dei laboratori si trovano in una situazione di insicurezza e con la prospettiva di essere privati della loro occupazione ogni qual volta che gli organi, da cui dipendono, lo trovassero opportuno. Lo sciopero odierno si svolgerà in tutti i laboratori e nel corso dei diversi turni.

Tutto il settore, del resto, dei dipendenti del Consiglio Nazionale delle Ricerche (fisici, chimici, ingegneri, matematici, biologi, economisti) è in agitazione e pone rivendicazioni analoghe a quelle dei tecnici nucleari.

### Il 10 aprile l'assemblea toscana per la Regione

FIRENZE, 14. — L'assemblea regionale degli amministratori degli enti toscani, che come noto avrebbe dovuto tenersi domenica prossima a palazzo Medici Riccardi sull'Ente Regione, è stata rinviata a data da stabilirsi in un momento organizzativo — al 10 aprile.

I Comuni di Bagno a Ripoli e Scandicci hanno approvato per la Regione, anche i consiglieri, di hanno partecipato alla discussione

## Quattromila attori di Hollywood decidono la prosecuzione dello sciopero



HOLLYWOOD — Il presidente del Sindacato degli attori (il nota attore Ronald Reagan) con il suo segretario (a sinistra) e il famoso James Cagney (a destra) durante l'assemblea di ieri al "Paladium". (Telefoto)

### Riuniti in una grande assemblea

HOLLYWOOD, 14. — Quattromila attori — in prima linea alcune delle stelle e dei divi più noti — si sono riuniti per approvare la linea di condotta del sindacato nella azione intrapresa per indurre i produttori ad accettare una contropartita degli attori nei film venduti alla TV. Unanime applauso sono stati tributati dagli attori in sciopero al leader del sindacato, Ronald Reagan, al quale è stato conferito l'onore di trattare a nome e per conto degli attori con i sette maggiori «studios» di Hollywood.

Reagan, riferendo sul suo operato, ha detto fra l'altro: «I produttori si sono rifiutati anche solo di discutere il punto di maggior premialità (la ripartizione degli utili con contropartita) nelle trattative che hanno preceduto l'agitazione. Ci siamo così trovati nella situazione davvero inconsueta di dover negoziare per l'avvicino dei negoziati... Reagan ha aggiunto che i produttori hanno ora accettato l'apertura di nuovi negoziati: «Le speranze di giungere ad un accordo sono ora discrete». Tra gli attori presenti al raduno erano Dana Andrews, Debbie Reynolds, Wayne, Gary Cooper, Tony Curtis.

### Lewis e Martin si sono riconciliati

LAS VEGAS (Nevada), 14. Il cantante arido italiano Dean Martin e il suo celebre ex partner, il comico Jerry Lewis, che si erano clamorosamente divisi quattro anni or sono, dopo aver realizzato insieme numerosi film di successo, sono riconciliati, sulla scia di un'amicizia di un anno di Las Vegas, dove tempo addietro i due ebbero una delle loro litte più violente.

Lo spunto alla riconciliazione lo diede un incidente accaduto varie settimane fa. Dean Martin stava interpretando un film quando improvvisamente cadde in scena e fu duramente ferito al capo. Si sparse anzi la voce che egli avesse un tumore al cervello. Quando Lewis, esordito in un'occasione, mentre anch'egli era impegnato nella lavorazione di un film, dimenticò i vecchi rancori e telefonò al suo ex partner, gli disse: «Il gesto commesso Dean Martin l'altra sera i due si sono pubblicamente riconciliati, esibendosi insieme in un albergo di Las Vegas nel loro vecchio repertorio. Dean Martin, comunque, non ha nessun timore di essere ripreso, e si è dovuto ad un esaurimento per l'eccessivo lavoro».



MILANO — Il compagno Longo è stato affettuosamente festeggiato ieri a Milano nei locali della Federazione del PCI. A sinistra il compagno Cossutta, segretario della Federazione (Telefoto)

e la capacità di lotta del movimento operaio e democratico italiano, e difendere l'onore e l'interesse nazionale dell'Italia vitipesi e calpestate dalle brigantesche avventure di guerra del fascismo. Accorso tra i primi fra i volontari, Luigi Longo ha dato al raggiungimento di questi fini tutta la sua intelligenza politica e militare, una umana e sicura capacità di direzione degli uomini, la chiarezza e la decisione nel concepire e nel dirigere l'azione. Egli è stato il commissario politico della XI Brigata, che nacque e si consolidò nei primi drammatici combattimenti della difesa di Madrid. A lui, quale ispettore generale delle Brigate Internazionali, è toccato un compito decisivo nell'organizzare e nell'amalgamare i volontari di questa lotta di liberazione di diversi orientamenti ideologici e politici in una disciplina e unitaria formazione militare e politica, e nel fare di questo esercito di popolo una forza essenziale del fronte antifascista e repubblicano.

Dalla guerra di Spagna il PCI uscì con l'autorità di forza dirigente del movimento democratico e antifascista; Luigi Longo con il prestigio indiscusso dell'uomo politico, del capo militare, del combattente di eccezione. Assai presto

la pace e la libertà, per resistere all'offensiva capitalistica, ed avanzare attraverso una unità di popolo, spezzando il monopolio politico della Democrazia cristiana e il prepotere dei grandi gruppi monopolistici.

Il contatto vivo con il mondo del lavoro, la conoscenza della condizione operaia e dei bisogni delle masse popolari, la capacità di analisi della realtà economica e sociale consentivano a Longo di dare un contributo notevole nell'individuare le linee del lavoro unitario operaio e popolare; si trattava della formazione nel 1948 del Fronte democratico popolare o più tardi della definizione di una piattaforma di tutte le forze del lavoro; si trattava del movimento dei Consigli di gestione o della difesa in Parlamento degli interessi dei piccoli proprietari contadini; si trattava della libertà sindacale e politica degli operai delle grandi fabbriche o dei grandi temi della politica di ricchezza nazionale, orientamento dalla sinistra marxista-leninista, sul terreno della battaglia ideale, nella direzione politica e nell'organizzazione pratica dell'azione, Luigi Longo ha vigorosamente lottato, in tutti questi anni, contro le illusioni revisioniste e le posizioni settarie assolvendo a un compito di primo piano nella elaborazione e costruzione di un programma positivo di rinnovamento economico e politico, che muovendo dalle rivendicazioni immediate possa condurre radicali trasformazioni della struttura sociale del nostro Paese. Dalla sua aperta volontà di conoscere e di sperimentare cose e vie nuove, dal contatto e dall'intelligenza della realtà, dalla impegno di un dirigente, è venuto un aiuto costante al PCI affinché esso potesse, nella continuità di una grande tradizione di lotte, rinnovarsi ed avanzare e presentarsi oggi come la più grande forza nazionale, democratica, unitaria e liberatrice del nostro Paese. Ancora una volta lo spirito patriottico e la vocazione internazionalista si sono uniti nell'azione costante per la pace e la comprensione fra i popoli, nella difesa degli interessi nazionali dell'Italia e nell'affermazione della superiorità del sistema socialista.

E' grazie a uomini della tempra e del valore di Luigi Longo se i principi della Costituzione continuano ad operare e ad ispirare la volontà di pace, di libertà, di benessere di tanta parte del popolo italiano; se la prospettiva della conquista e della costruzione di una società socialista si è calata nel tessuto vivo della storia e della realtà del nostro Paese. A Luigi Longo, il CC e la CCC del PCI esprimono la gratitudine, l'affetto, la stima di tutti i comunisti e rinnovano il voto augurale di lunghi anni di vita e di lavoro per il bene dei lavoratori italiani e per il trionfo del Socialismo.

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del P.C.I.

— per il Partito e per lui — l'esperienza della Spagna si saldò al più vasto e decisivo compito della lotta insurrezionale in Italia per scongiurare il fascismo e l'invasore tedesco, per riconquistare la pace e l'indipendenza nazionale.

Ancora una volta nel crocevia del regime tollerato ai comunisti, in primo luogo, suscitare e indirizzare le energie popolari; vincere, nel senso stesso del movimento antifascista, le tendenze alla attesa, al compromesso, alla limitazione dell'iniziativa e della lotta. Ed ancora una volta per Luigi Longo, quale capo delle formazioni gariboldine, vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà e membro del CLNAI, ricadde una delle più pesanti responsabilità.

Interprete sicuro della politica del PCI, è stato il suo merito precipuo rendersi instancabilmente perché fosse affermato il principio dell'unità democratica e nazionale di tutte le forze antifasciste, ma dell'unità per l'azione; perché si unisse alla lotta armata la resistenza delle grandi masse lavoratrici nelle fabbriche, perché si desse — all'esercito partigiano e al popolo — coscienza degli obiettivi di rinnovamento democratico e sociale, che era necessario raggiungere. La ricerca e la definizione della struttura organizzativa e militare, l'orientamento politico delle formazioni gariboldine, l'elaborazione degli indirizzi tattici, per un nuovo tipo di lotta fondata sul movimento e sul l'attacco nelle campagne e nelle città, la realizzazione dell'unità d'azione e di comando nel Corpo Volontari della Libertà furono solo una parte generale del suo impegno. Rappresentare i volontari di questa lotta di liberazione di diversi orientamenti ideologici e politici in una disciplina e unitaria formazione militare e politica, e nel fare di questo esercito di popolo una forza essenziale del fronte antifascista e repubblicano.

### Mentre in via del Babuino si continua a tacere

## Piena solidarietà dei lavoratori della RAI-TV con gli attori in lotta per le registrazioni

Un telegramma alla direzione da parte dei rappresentanti di tecnici, cameramen, impiegati, funzionari e orchestrali - Relazione di Barra al congresso del sindacato

Si è aperto ieri, nella sede di Corso Italia, il Congresso nazionale del Sindacato dei lavoratori della RAI, aderente alla FILS (CGIL). Erano presenti delegati provenienti da tutte le città sedi di stazioni radio e televisive, in rappresentanza di tecnici, cameramen e funzionari. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario Alfredo Barra, il quale ha sottolineato come anche negli anni più duri della repressione e della discriminazione non siano mancate, al sindacato unitario, le adesioni dei lavoratori. In quasi tutte le elezioni per le Mutue aziendali e per le Commissioni Interne — ha detto Barra — le liste della CGIL hanno raccolto la maggioranza dei voti, espressione della volontà dei lavoratori della RAI di non cedere in alcun modo alla pressione dell'azienda.

«Negli ultimi anni tuttavia — ha continuato Barra — nuovi pericoli si sono andati profilando per la unità sindacale. Il frazionamento, all'interno dell'azienda, delle varie categorie, il paternalismo dei dirigenti, l'azione equitativa della CGIL e della UIL, hanno facilitato la costituzione di sindacati di mestiere, che minacciano di indebolire notevolmente la capacità contrattuale e di lotta dell'insieme dei lavoratori. Questi sindacati, però, hanno svuotato pressoché completamente la loro azione, e hanno demolito la forza del sindacato unitario. Unico che sostenga la necessità di non spezzare i legami col movimento dei lavoratori in generale, e con le altre categorie dello spettacolo, Barra ha elencato i vari problemi dei lavoratori della RAI-TV, e ha chiesto che essi si uniscano a quella dell'assistenza alla sistemazione delle pensioni, al problema — gravissimo — dei contratti a termine contro i quali il sindacato RAI deve battersi con estrema decisione.

Barra ha concluso auspicando che dal Congresso della FILS sorga, più di quanto non sia avvenuto nel passato, una linea unitaria per tutto il settore dello spettacolo, nel cui ambito anche i lavoratori della RAI possano trovare il loro posto di lotta.

Prima dell'inizio della discussione, su proposta di un delegato, il sindacato RAI ha inviato alla RAI un telegramma nel quale si esprimeva piena solidarietà dei lavoratori, tecnici, cameramen, orchestrali, impiegati, con la lotta degli attori italiani per i «diritti di registrazione», e si invitava l'azienda a trattare. A proposito dell'agitazione degli attori, nessun passo è stato ancora compiuto dalla RAI a 24 ore dall'ultimatum di sette giorni lanciato nel corso dell'assemblea di domenica mattina al Parco dei Daini. Sempre più plausibile, dunque, diviene la probabilità dello sciopero. Si sa soltanto che la RAI, attraverso complacenti giornalisti, ha fatto sapere che sette giorni sono pochi per esaminare un problema di tanta ampiezza. I dirigenti della RAI dimostrano, in tal modo, la loro maleducazione, gli attori infatti non chiedono, ovviamente, che entro il termine indicato sia risolto il problema delle «registrazioni». Chiedono invece che la RAI, entro la corrente settimana, si dichiari almeno disposta a trattare con i rappresentanti della categoria. Se l'ing. Radini lo desidera, dunque, lo stato di agitazione potrebbe cessare anche prima di domenica. E' del tutto ovvio che gli attori riprenderanno la loro libertà d'azione qualora l'atteggiamento dei dirigenti della RAI continuasse ad essere negativo anche in sede di trattativa.

Frattanto una nuova notizia, arrivata a Roma proprio ieri in seguito alla telefonata di alcuni attori milanesi, ha aumentato il fermento esistente tra gli attori. Negli studi milanesi, il regista Sandro Bolchi, su richiesta dei dirigenti della RAI di Milano sta preparando una edizione radiofonica del Re Lear di Shakespeare utilizzando il sonoro dello spettacolo televisivo andato in onda la settimana scorsa con Silvio Randone. La RAI, dunque, non si limita a rimettere in onda gli spettacoli radiofonici già proposti agli ascoltatori, ma utilizzerebbe a tal fine anche quelli televisivi.

### Alpiniste di tutto il mondo scaleranno il Monte Rosa

MENAGGIO, 14. — La scalata che porterà cento donne alpiniste sulla Punta Gnifetti (m. 4559) del Monte Rosa, avrà carattere internazionale. In seguito alle proposte arrivate dall'estero, di affiancare alle cento alpiniste italiane anche delle cordate straniere, il CAI di Menaggio, che ha dato il proprio patrocinio e appoggio alla esecuzione, ha invitato infatti il Club alpinista di Francia (Bellevue, Indret, Austria, Germania, Svizzera e Stati Uniti) a mandare in Italia una propria rappresentanza formata da una o due cordate, esclusivamente composte da donne.

La scalata delle «cento» si propone di onorare la memoria dell'alpinista francese Claude Kogan, la «donna più alta del mondo» e della sua compagna belga Claudine Von Der Stratton, che perirono durante il tentativo di conquistare il colosso Himalaiano Cho-Oyu (m. 8150).

Oltre 30 mila senzatetto in Brasile per il maltempo

RIO DE JANEIRO, 15. — Piogge torrenziali cadono senza sosta da dieci giorni sugli stati costieri del Brasile settentrionale da dove non cessano di pervenire notizie frammentarie ma sempre allarmanti.

Il numero delle famiglie senza tetto nello Stato di Espírito Santo, a nord dell'Equinozio, è stato stimato in 30 mila.

### Il letto di S. Maria Capua Vetere

Falsa la prima versione — Trovati altri indumenti della vittima — Esiste un complice

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 14. — In un podere del dottor Aurelio Tafuri, a Curti, in provincia di Caserta, sono stati rinvenuti altri indumenti del giovane ucciso della sua «amante», lo studente Gianni De Luca, che egli afferma di avere ucciso la sera del 9 marzo scorso, e di averne gettato il cadavere nel Vulture. I panni sono stati trovati sotto un cumulo di fascine di fieno, a quattro chilometri dalle spalle della casa. Nello stesso podere sono stati rinvenuti altri indumenti di cui i carabinieri hanno scoperto frammenti di una sostanza semisolitica che è risultata essere materia cerebrale, evidentemente appartenente alla vittima dell'orrendo crimine.

Tale scoperta segue immediatamente quella, effettuata sul soprano del De Luca, e dimostra che il delitto non fu commesso in un unico colpo, come si è avvertito quando si costituì alle carceri di S. Maria Capua Vetere. Egli afferma di avere impiegato in una luttuosa lotta di 8 chilometri da S. Maria Capua Vetere, sulla strada provinciale per Piana di Caiazzo, dove aveva arrestato l'auto su cui era anche il De Luca, di avergli sbarrato la testa a terra contro il sedile, di avergli successivamente conficcato un puntello nel collo, di averlo denudato e caricato nel porta-bagagli per poi gettarlo nel Vulture dall'alto del ponte Annibale, quattro chilometri più avanti. Egli disse di avere ridotto a brandelli gli indumenti della vittima e di averli bruciati nel fiume. Ora che i ritrovamenti sono stati trovati presso uno dei tanti possedimenti del Tafuri, tanto lontani dal Ponte Annibale, lo svolgimento del crimine deve avere avuto un'altra ricostruzione.

Il Tafuri, interrogato immediatamente dopo la scoperta e soprattutto per le tracce di materia cerebrale, ha tentato una spiegazione ricostruendo ancora una volta il misfatto egli ha detto che una volta giunto a 8 chilometri da S. Maria Capua Vetere, aveva visto bloccato l'auto e con un secchio agguantò il collo del giovane che si sedeva accanto, stringendolo e prendendo con le mani il collo del giovane, che venne ucciso con due ferite jugulari per sfiorarlo; lo avversario tentò una mossa difensiva ed essi finirono entrambi a terra; egli però non lasciò l'auto e si alzò a sbarrare ripetutamente la testa del De Luca a terra, tramortendolo; nell'istante in cui il puntello gli aveva perforato il collo e lo conficcò nel ventre del giovane. Ma non era ancora sceso ed allora prese un busti dalla sua borsa di medico e con estrema ferocia prese a scarnare la testa dello sventurato sezionandolo con un'operazione chirurgica allungata.

Solo dopo lo scarto del portabagagli per andare a scaricare nel fiume. Egli insiste che una parte degli abiti è bruciato nel fiume e che a Curti sono stati trovati quelli di cui egli dimenticò di disfarsi. Aggiunge anche che una parte della materia cerebrale si era versata nel portabagagli e che da questo era uscita mentre egli premeva e riuscì a sbarrare il collo di Curti, il lavaggio dell'auto, servendosi di due secchi d'acqua che si fece dare dai contadini del luogo.

Gli elementi finora acquisiti tuttavia, autorizzano a formulare una ipotesi che sempre più prendendo corpo anche tra gli indagatori: il giovane studente venne ucciso in casa, probabilmente nel Caiazzo, nell'appartamento di Curti. Al momento in cui venne colpito

## Il compagno Longo festeggiato a Milano

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 14. — Nel corso di una imponente assemblea svolta, oggi, nel Salone Granese della Federazione milanese, militanti e dirigenti del nostro partito, si sono raccolti attorno al compagno Luigi Longo per testimoniargli il loro affetto e la loro stima in occasione del suo sessantesimo compleanno.

Erano, tra gli altri, presenti: il compagno Giancarlo Pagetta, della Segreteria del PCI, Roscio e Cossutta della Direzione, dirigenti delle federazioni comuniste dell'Emilia, del Piemonte, della Liguria, del Veneto, di Trieste e della Lombardia, il presidente nazionale dell'ANPI on. Boldrin.

L'assemblea è stata aperta dal segretario della Federazione milanese, Cossutta, che ha espresso la riconoscenza dei comunisti, dei lavoratori e dei democratici milanesi al compagno Longo che, per il contributo dato alla lotta di liberazione e alle battaglie operaie democratiche della metropoli lombarda, essi considerano loro concittadino onorario.

Un operario della FIAT ha quindi portato l'augurio degli operai della sua fabbrica, di Torino e di tutti gli operai comunisti.

Accolto da un cordiale applauso, il sindaco socialista di Cremona, compagno Feraboli, ha poi offerto un omaggio della sua città a Longo rinnovandogli l'augurio fraterno di tutti i lavoratori.

Il saluto dei gariboldini italiani, dei partigiani di tutte le formazioni e di tutti gli uomini della Resistenza è stato recato dalla medaglia d'oro Arrigo Boldrini, che ha rievocato la figura leggendaria di «Gallo», gli da un contributo fondamentale per mantenere viva la intrinseca e l'unità della lotta; per affermare la necessità che il CLN avessero una base di massa, nelle officine, nei negozi, nei villaggi, quali centri democratici di autogoverno e di mobilitazione popolare; per preparare tempestivamente sotto il profilo politico, militare, pratico l'insurrezione di popolo e di massa da cui potesse scaturire la rinascita e il progresso dell'Italia.

za è stato recato dalla medaglia d'oro Arrigo Boldrini, che ha rievocato la figura leggendaria di «Gallo», gli da un contributo fondamentale per mantenere viva la intrinseca e l'unità della lotta; per affermare la necessità che il CLN avessero una base di massa, nelle officine, nei negozi, nei villaggi, quali centri democratici di autogoverno e di mobilitazione popolare; per preparare tempestivamente sotto il profilo politico, militare, pratico l'insurrezione di popolo e di massa da cui potesse scaturire la rinascita e il progresso dell'Italia.

La figura di Luigi Longo, militante e dirigente del Partito comunista, comandante dei volontari della libertà in Spagna ed in Italia, combattente tenace ed esemplare per la democrazia e per il socialismo, è stata tralasciata anche da Giancarlo Pagetta.

Vissibilmente commosso, salutato da una lunga orazione si è quindi levato a parlare il compagno Longo. Dopo aver ricordato che cade in questi giorni il quarantesimo della sua milizia comunista, Longo ha voluto esprimere il suo ringraziamento al partito, a tutti i compagni — dal più modesto al più elevato — che gli hanno consentito di assolvere ai compiti ed ai doveri che gli sono stati assegnati negli anni della sua attività di militante. «Cinquant'anni di noi — ha proseguito Longo — per quanto dotato di un'attività di militante, non sono mai stato in un quadro dell'organizzazione del partito, se non per le sue capacità al servizio del grande ideale che muove il Partito comunista. Il Partito è quanto di più sensibile, di più umano e di più solido possa esistere, poiché raccoglie in sé le aspirazioni, le sofferenze, i sacrifici di milioni di lavoratori oppressi che lottano per liberarsi dall'ingiustizia, per creare una società più umana: la società socialista».

## Giornata politica

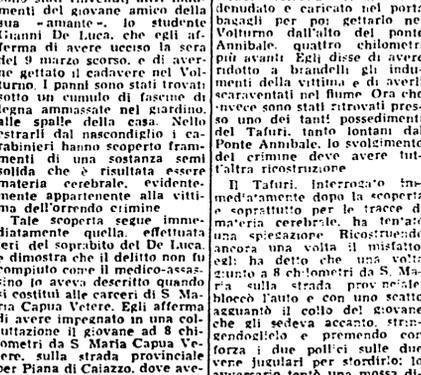
I GESUITI SUL VIAGGIO DI GRONCHI

La rivista Aggronchi, una concentrazione ormai lontana nel tempo e densa di tanti e disparati argomenti è possibile che lasci degli equivoci, ed è difficile ricordare il giovane di La famosa lettera di Elio Vigorelli (di dimissioni del ovrismo Fanfani, n.d.r.) continua ad essere ancora oggi firmata ed io mi limito a constatare questo. Non possono quindi aver pensato che non l'abbia scritta l'ex ministro Elio Vigorelli, ma può essere che nella nostra conversazione siano nati equivoci di omniaia.

all'on. Pacciardi la seguente lettera: Caro Pacciardi, una concentrazione ormai lontana nel tempo e densa di tanti e disparati argomenti è possibile che lasci degli equivoci, ed è difficile ricordare il giovane di La famosa lettera di Elio Vigorelli (di dimissioni del ovrismo Fanfani, n.d.r.) continua ad essere ancora oggi firmata ed io mi limito a constatare questo. Non possono quindi aver pensato che non l'abbia scritta l'ex ministro Elio Vigorelli, ma può essere che nella nostra conversazione siano nati equivoci di omniaia.

VIGLIANI SCRIVE A PACCARDI

Il segretario della UIL, Italo Vigliani, ha inviato



Lo studente De Luca, vittima dell'omicidio di Santa Maria Capua Vetere

## Tre morti su una automotrice investita da un grosso camion

Deceduti il macchinista, il conduttore e un passeggero

BOLOGNA, 14. — Tre persone sono morte in un grave incidente verificatosi questa notte ad un passaggio a livello sulla linea Mantova - Modena.

L'incidente si è verificato intorno alle 23.30 al passaggio a livello situato al chilometro 18.700, tra le stazioni di Bolo - Novi e Fabbriano e Carpi, in località Fossolo.

Secondo le prime notizie, una automotrice è stata investita da un camion che ha sfondato le sbarre del passaggio a livello custodito, che era chiuso. Il violento cozzo ha provocato l'incendio dell'automotrice. Sono morti il macchinista, il conduttore e un passeggero.

Sul posto sono immediatamente accorsi i Vigili del Fuoco che hanno donato l'incendio; l'automotrice era già stata tuttavia gravemente danneggiata. Sono partiti per la località dell'incidente un carro - attrezzi delle Ferrovie e i principali funzionari del compartimento di Bologna.

Fortunatamente pochissimi viaggiatori si trovavano sull'automotrice al momento dell'incidente. Essi sono stati trasportati alle rispettive abitazioni a bordo di auto pubbliche.

L'automotrice era partita da Mantova alle 22.29 e doveva arrivare a Modena alle 23.42, ed era l'unico elemento della corsa AT 343, accelerato di seconda classe.

**AZZATI E... CANNIA**  
NON È UN MIRACOLO MA IL MOTTO DEL  
CALLIFUGO E PEDILUVIO  
SAN ROCCO  
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE